

PVBLICA



DAI Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione

A cura di Alberto Sdegno e Veronica Riavis



ISBN 9788899586355



PUBLICA

COMITATO SCIENTIFICO

Marcello Balbo
Dino Borri
Paolo Ceccarelli
Enrico Cicalò
Enrico Corti
Nicola Di Battista
Carolina Di Biase
Michele Di Sivo
Domenico D'Orsogna
Maria Linda Falcidieno
Francesca Fatta
Paolo Giandebiaggi
Elisabetta Gola
Riccardo Gulli
Emiliano Ilardi
Francesco Indovina
Elena Ippoliti
Giuseppe Las Casas
Mario Losasso
Giovanni Maciocco
Vincenzo Melluso
Benedetto Meloni
Domenico Moccia
Giulio Mondini
Renato Morganti
Stefano Moroni
Stefano Musso
Zaida Muxi
Oriol Nel.lo
João Nunes
Gian Giacomo Ortu
Rossella Salerno
Enzo Scandurra
Silvano Tagliagambe

Tutti i testi di PUBLICA sono sottoposti a double peer review

DAI - Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione

COMITATO ORGANIZZATORE

Alberto Sdegno
(coordinamento scientifico e organizzativo)
Veronica Riavis

COMITATO PROMOTORE

Marco Giorgio Bevilacqua
Cristina Cåndito
Enrico Cicalò
Tommaso Empler
Alberto Sdegno

COMITATO SCIENTIFICO

Giuseppe Amoroso
Francesco Bergamo
Marco Giorgio Bevilacqua
Fabio Bianconi
Giorgio Buratti
Pedro Manuel Cabezas-Bernal
Christina Conti
Antonio Calandriello
Adriana Caldarone
Antonio Camurri
Cristina Cåndito
Enrico Cicalò
Agostino De Rosa
Tommaso Empler
Sonia Estévez-Martín
Maria Linda Falcidieno
Marco Filippucci
Alexandra Fusinetti
Andrea Giordano
Per-Olof Hedvall
Alessandro Meloni
Alessandra Pagliano
Ivana Passamani
Leopoldo Repola
Veronica Riavis
Michela Rossi
Giuseppina Scavuzzo
Roberta Spallone
Alberto Sdegno
Valeria Tatano
Paula Trigueiros
Michele Valentino
Ornella Zerlegna

PATROCINI

- UID - Unione Italiana per il Disegno
- UNIUD - Università degli Studi di Udine
- CUG UNIUD - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni dell'Università degli Studi di Udine
- CISM - Centro Internazionale di Scienze Meccaniche
- CRAD FVG - Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone con Disabilità e delle loro Famiglie del FVG - odv
- CRIBA - Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche Friuli Venezia Giulia
- Confindustria Udine

Il Convegno è stato organizzato nell'ambito dell'Ecosistema dell'Innovazione iNEST (Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem) in parte finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR - MISSIONE 4 COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 1.5 D.D. 1058 23/06/2022, ECS00000043).

I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né la Commissione Europea possono essere ritenute responsabili per essi.

L'evento è stato anche in parte finanziato dall'Università degli Studi di Udine all'interno delle iniziative a supporto del Piano Strategico di Ateneo 2022-2025, nell'ambito del Progetto Interdipartimentale ESPerT.

IMPAGINAZIONE

Marco Giorgio Bevilacqua
Piergiuseppe Rechichi
Veronica Riavis

SITO DEL CONVEGNO

www.disegnodai.eu
Alexandra Fusinetti
Veronica Riavis

PUBLICA



DAI Il Disegno per
l'Accessibilità e
l'Inclusione

A cura di Alberto Sdegno e Veronica Riavis

ISBN 9788899586355

Alberto Sdegno, Veronica Riavis (a cura di)
Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione.
Atti del II convegno DAI, Udine 1-2 dicembre 2023
© PUBLICA, Alghero, 2023
ISBN 9788899586355
Pubblicazione Dicembre 2023

PUBLICA
Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica
Università degli Studi di Sassari
WWW.PUBLICAPRESS.IT



Sommario

- II **Presentazione**
Francesca Fatta
- VI **Esperienze in ambito museale e interdisciplinarietà: con il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione**
Alberto Sdegno, Veronica Riavis
- XVI **I ciechi e la pittura**
Aldo Grassini
- XXX **Progettare nuove realtà espositive o innovare realtà già esistenti: le soluzioni accessibili adottate dai Civici Musei di Udine**
Paola Visentini
- FOCUS 1**
Il disegno per l'accessibilità e l'inclusione spaziale
- 4 **Il progetto emancipante: il disegno come strumento di *self-empowerment***
Giuseppina Scavuzzo, Patrizia Cannas
- 18 **Accessibility and conservation. The inaccessible Balkan Orthodox Monasteries**
Adriana Trematerra
- 34 **Approcci per una conoscenza inclusiva. Le chiese inaccessibili di Berat in Albania**
Angelo De Cicco, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello
- 50 **Il patrimonio architettonico residenziale dell'isola di Hydra in Grecia: esperienze tattili**
Fabiana Guerriero, Luigi Corniello
- 66 **La città accessibile: un progetto di inclusione sociale**
Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Simona Ceccaroni, Filippo Cornacchini, Michela Meschini, Andrea Migliosi, Chiara Mommi, Giulia Pelliccia

- 80 **Per un itinerario tattile del sotterraneo come luogo di culto in Calabria**
Francesco Stilo
- 94 **La *promenade architectural* come strumento per una progettazione accessibile e inclusiva**
Alberto Cervesato
- 110 **Ridisegnare l'archeologia. Il progetto dell'accessibilità in aree archeologiche**
Claudia Pirina, Giovanni Comi, Vincenzo d'Abramo
- 126 **Notazioni sull'accessibilità per i beni culturali: l'intreccio tra progetto di restauro e nuove tecnologie digitali**
Alessandra Biasi
- 138 **Il Paesaggio Accessibile**
Grazia Zussino

FOCUS 2

Il disegno per l'accessibilità e l'inclusione socio-culturale

- 152 **Valorizzare la città della memoria: il valore del Disegno per la comunicazione tattile**
Ivana Passamani, Cesira Sissi Roselli, Virginia Sgobba
- 172 **Stampa 3D e fruizione aptica per la valorizzazione del patrimonio culturale abruzzese: il caso studio dei tabernacoli lignei dei frati marangoni tra XVII e XVIII sec.** Giuseppe Nicastro, Alessandro Luigini, Francesca Condorelli
- 188 **Simbolo "sui Generis", lingua a servizio delle identità**
Giulio Giordano
- 200 **Il Disegno nelle strategie per la valorizzazione e l'accessibilità del patrimonio museale universitario: la collezione Curioni del Politecnico di Torino**
Maurizio Marco Bocconcino, Mariapaola Vozzola, Martino Pavignano
- 216 **Le diversità culturali come valore aggiunto della rappresentazione dei luoghi. Il caso napoletano di un progetto laboratoriale per cittadini stranieri**
Anna Teresa Alfieri

- 228 **Creating Virtual Art Galleries to improve dissemination and accessibility**
Pedro M. Cabezos-Bernal, Pablo Rodríguez-Navarro, Teresa Gil-Piqueras,
Daniel Martin-Fuentes, Adriana Rossi
- 244 **Raccontare la storia con i disegni: due casi studio genovesi**
Gaia Leandri, Maria Elisabetta Ruggiero, Ruggero Torti
- 260 **Arteterapia multimediale: il progetto del *Museo-Ambulatorio Cur'Arti***
Davide Mezzino, Francesca Barella
- 280 **Il virtuale per superare i limiti del reale: l'esperienza del progetto *3Dlab Sicilia***
Giuseppe Di Gregorio
- 294 **Seeing architecture through hands: 3D models as an inclusive educational tool in the *In-VisiBLE* project**
Micaela Antonucci, Federico Fallavollita
- 312 **Note e principi di comunicazione accessibile e rappresentazione inclusiva**
Veronica Riavis

FOCUS 3

Il disegno per l'accessibilità e l'inclusione cognitiva

- 326 **La realtà virtuale nella diagnosi e terapia dei disturbi d'ansia: *literature review* per individuare contributi e potenzialità del Disegno**
Piergiuseppe Rechichi, Valeria Croce, Marco Giorgio Bevilacqua
- 344 **Dall'accessibilità alle accessibilità: il disegno per l'inclusione molteplice del patrimonio culturale**
Valeria Menchetelli, Elisabetta Melloni
- 364 **An eye tracking approach for inclusive robotic drawing**
Lorenzo Scalera, Stefano Seriani, Alessandro Gasparetto, Paolo Gallina
- 376 **Editoria e didattica del disegno nelle scuole secondarie di secondo grado**
Massimiliano Ciammaichella, Luciano Perondi
- 394 **Un disegno prospettico accessibile. Aspetti percettivi e tecniche didattiche nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico**
Cristina Càndito, Alessandro Meloni

FOCUS 4

Il disegno per l'accessibilità e l'inclusione psico-sensoriale

- 412 **Questioni di percezione. Racconti inclusivi e visioni insolite nel settore moda**
Alice Palmieri
- 426 **The 3D virtual restoration as sensory inclusion: the Samnitic tombs of Santa Maria Capuavetere**
Sara Gonizzi Barsanti
- 442 **Flowing accessibility**
Giulio Giordano, Marzia Micelisopo
- 454 **Dalle parole alle immagini e dalle immagini alle parole. Traduzioni linguistiche per l'accessibilità visiva attraverso la visione artificiale**
Enrico Cicalò, Michele Valentino, Simone Sanna
- 476 **Segni e disegni per l'accessibilità ambientale**
Christina Conti, Ambra Pecile
- 490 **FOREST THERAPY - RITORNO ALLA NATURA. Esperienze multisensoriali per il benessere psico-fisico**
Ornella Zerlenga, Massimiliano Masullo, Margherita Cicala, Rosina Iaderosa

FOCUS 5

Il disegno per l'accessibilità e l'inclusione museale

- 508 **VILLÆ (Tivoli, MiC). Percorsi di inclusione museale e accessibilità**
Andrea Bruciati, Lucilla D'Alessandro, Tommaso Empler, Alexandra Fusinetti
- 522 **Multi-sensory Guide: designing a new inclusive tool for Cultural Heritage**
Federico Gabriele D'Intino
- 538 **Dal modello digitale alla fruizione tattile. Creazione di un percorso museale interattivo e percettivo**
Sonia Mollica
- 552 **Modelli visuali cognitivi per l'esperienza museale. Il caso della Galleria Nazionale delle Marche**
Elena Ippoliti, Flavia Camagni, Noemi Tomasella

- 568 **Procedure per l'accessibilità dei musei. Integrazioni ai PEBA per le disabilità sensoriali e cognitive**
Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 582 **La ricostruzione del tempio dipinto nella Predica di San Paolo di Raffaello per la mostra "Raffaello. Nato architetto"**
Silvia Masserano
- 596 **Digitisation, 3D modelling and digital fabrication: an accessibility project for MAO in Turin**
Roberta Spallone, Marco Vitali, Davide Quadrio, Laura Vigo, Mia Landi, Francesca Ronco, Giulia Bertola, Fabrizio Natta, Enrico Pupi
- 616 **Geometria per l'Accessibilità della Reggia di Venaria Reale: modelli tangibili**
Ursula Zich, Martino Pavignano
- 634 ***Digital Museology*. Rappresentazione avanzata di spazi museali per l'accessibilità e l'esperienza interattiva**
Giuseppe Amoruso, Polina Mironenko
- 648 **Disegnare lo spazio e il movimento. Piccoli musei per tutti**
Luca Zecchin
- 662 **Strumenti digitali per l'accessibilità spaziale di siti culturali complessi**
Mariangela Liuzzo, Dario Caraccio, Egidio Di Maggio, Laura Floriano
- 682 **Attraversa i tuoi sensi: accessibilità e inclusione nel Museo di Casa Romei a Ferrara**
Manuela Incerti, Stefano Costantini
- 698 **Esperienze di documentazione per una fruizione ampliata dell'antica Kroton**
Sara Antinozzi, Andrea Marraffa, Salvatore Barba
- 710 **Modelli fisici per la percezione aptica di architetture dipinte: la *Trinità* di Masaccio**
Alberto Sdegno, Camilla Ceretelli

La promenade architectural come strumento per una progettazione accessibile e inclusiva

Alberto Cervesato

Università degli Studi di Udine

Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura

alberto.cervesato@uniud.it



Promenade architecturale
Le Corbusier
piano inclinato
rampa
accessibilità ambientale

Promenade architecturale
Le Corbusier
Inclined Plane
Ramp
Environmental Accessibility

La trattazione delle tematiche legate all'accessibilità ambientale e all'inclusione spaziale risulta oggi sempre più importante per cercare di rispondere ai bisogni della società contemporanea e in questa direzione si stanno sviluppando un sempre maggior numero di ricerche e sperimentazioni.

La ricerca proposta, attraverso la rilettura della *promenade architecturale* in alcune opere di Le Corbusier ritenute significative, vuole cercare di offrire una nuova figurazione di un principio compositivo che, fin dalla fase embrionale del progetto architettonico, offra risposte concrete alle richieste di accessibilità e inclusione. L'accessibilità non può risolversi nel cosiddetto abbattimento delle barriere architettoniche e si deve invece preferire una filosofia progettuale ab origine priva di barriere, orientata alla progettazione di un'architettura in chiave inclusiva, condizione necessaria a garantire una vita autonoma e indipendente con attenzione mirata alle persone con problemi di salute o di disabilità che ne limitano l'autonomia nelle attività di base e strumentali. La ricerca prova quindi ad assegnare un valore nuovo alla *promenade architecturale*. Se nell'esperienza lecorbusieriana la *promenade* rappresenta uno strumento architettonico in sinergia con lo schema compositivo, la stessa oggi può diventare fin dalle prime fasi del progetto, un mezzo più strettamente funzionale, adatto a sopperire in primis un'accessibilità fisica dei luoghi.

Dealing with issues related to environmental accessibility and spatial inclusion is increasingly important today to respond to the needs of contemporary society, and an increasing amount of research and experimentation is developing in this direction.

The proposed research, through the rereading of the *promenade architecturale* in some of Le Corbusier's works that are considered significant, seeks to offer a new figuration of a compositional principle that, right from the embryonic phase of the architectural project, offers concrete answers to the demands of accessibility and inclusion. Accessibility cannot be resolved in the so-called demolition of architectural barriers and one must instead prefer a design philosophy ab origine devoid of barriers, oriented towards the design of an architecture in an inclusive key, a necessary condition to guarantee an autonomous and independent life with targeted attention to persons with health problems or disabilities that limit their autonomy in basic and instrumental activities. The research therefore tries to assign a new value to the *promenade architecturale*. If in the Le Corbusierian experience, the *promenade* represents an architectural tool in synergy with the compositional scheme, today it can become, from the very first steps of the project, a more strictly functional means, suitable for the physical accessibility of places.

Introduzione

Negli ultimi anni risulta sempre più importante la trattazione delle tematiche legate all'accessibilità ambientale e all'inclusione spaziale, per cercare di rispondere ai bisogni della società contemporanea attraverso la definizione e successiva applicazione di molteplici strategie progettuali. Sono in costante aumento “ricerche e sperimentazioni di architettura in chiave inclusiva, condizione necessaria a garantire una vita autonoma e indipendente con attenzione mirata alle persone (giovani, adulte e anziane) con problemi di salute o di disabilità che ne limitano l'autonomia nelle attività di base e strumentali” [Baratta et al. 2019, p. 14]. Per offrire delle possibili risposte alla complessità del tema trattato, si vuole cercare di favorire un approccio investigativo multidisciplinare, per costruire una rete di ricerca che sviluppi possibili strategie rilevanti per il miglioramento delle attuali soluzioni progettuali, tecnologiche e di rappresentazione (anche attraverso la disciplina del disegno), delle tematiche inerenti all'accessibilità e all'inclusione nella gestione dello spazio. L'inclusione è un tema importante e delicato “che la progettazione deve valutare proponendo una molteplicità di soluzioni, sviluppando strategie e modelli di intervento in grado di porsi come processi virtuosi e pratiche ripetibili, [...] progetti che integrano l'architettura con i servizi e con il territorio e la comunità, che riescono a spostare il concetto di disabilità dalla mancanza delle persone alle possibilità intrinseche degli spazi di essere fruiti” [Baratta et al. 2019, p. 169]. In un ampio panorama che vede coinvolte diverse discipline, la ricerca proposta vuole affrontare le tematiche sull'accessibilità ambientale focalizzandosi sulla scala del progetto architettonico e urbano, partendo dall'idea che spetti “alla progettazione [...] il rilevante ruolo di creare le condizioni per una corretta interazione tra la persona e l'ambiente costruendo l'accessibilità, requisito fondamentale per una effettiva inclusione” [Baratta et al. 2019, p. 16].

È importante definire “una modalità di ricerca policompetente che sia capace di ridefinire i suoi metodi e che, mentre si costruisce, riesca a tradurre sperimentalmente i risultati in strumenti operativi e progettuali” [Perriccioli 2022, p. 17].

Copertina
Maison La Roche-
Jeanneret,
Parigi, vista degli
interni [fotografia
dell'autore].

Fig. 01
Casa Curutchet, La
Plata [fotografia
dell'autore].



Obiettivi perseguiti

L'idea è quella di definire dei principi compositivi che, fin dalla fase embrionale del progetto alle diverse scale (architettonica e urbana) diano risposte concrete ed efficaci alle richieste di accessibilità ambientale che emergono nel fare architettura oggi. Troppo spesso la mancanza di un progetto coerente con i più recenti requisiti di accessibilità e inclusione spaziale, vede l'inserimento di dispositivi postumi al progetto per riparare a delle mancanze da parte del progettista. L'inserimento di elementi come per esempio le piattaforme o le pedane, fanno parte di un approccio che può essere accettato se applicato all'edilizia storica, ma non può essere tollerato nei progetti contemporanei per la realizzazione di nuove architetture e per la costruzione dello spazio pubblico. L'accessibilità non può risolversi nel cosiddetto abbattimento delle barriere architettoniche e andrebbe preferita una filosofia progettuale *ab origine* priva di barriere, orientata alla fruibilità dell'ambiente costruito da parte di un'utenza ampliata. Un fattore che ha influenzato l'idea di sviluppare questo tema di ricerca è costituito dalla partecipazione da parte dell'autore al Convegno Internazionale "Abitare Inclusivo. Il progetto per una vita autonoma" [1] i cui esiti hanno influenzato in modo interdisciplinare la presente ricerca che si sviluppa principalmente nel settore disciplinare della Composizione Architettonica e Urbana.

"Oggi [...] l'architetto ha un ruolo differente. È ancora portatore di soluzioni ma è continuamente invitato a misurarle con un insieme di istanze che si assiepa attorno al processo progettuale e della modificazione fisica e sociale dello spazio" [La Varra 2016, p. 10].

Il principio compositivo scelto per offrire risposte concrete all'accessibilità ricorre all'utilizzo del piano inclinato, inteso come strumento per stimolare i sensi e la percezione delle persone, portandole a sperimentare gli spazi in modo diverso, attraverso l'inclinazione e il cambiamento di prospettiva [Lembo 1978]; in particolare ci si riferisce alla sua declinazione di rampa, intesa come piano inclinato realizzato e utilizzato per superare un dislivello [Treccani 2023]. "Il pensiero obliquo fa parte del patrimonio della storia dell'architettura, ma quale sarà il suo destino rimane una questione aperta. Senza

Fig. 02
Casa Curutchet, La Plata, dettaglio della rampa [fotografia dell'autore].

Fig. 03
Casa Curutchet, La Plata, dettaglio della rampa [fotografia dell'autore].

Fig. 04
Casa Curutchet, La Plata, dettaglio della rampa vista dall'alto [fotografia dell'autore].



dubbio varierà con i tempi. Il pensiero obliquo è un atteggiamento, una lettura dello spazio [...] il concetto non è unico, ma il lavoro e i pezzi lo sono” [Perrault 2022, p. 9]. Si è scelto quindi di evidenziare le forme e le caratteristiche che la rampa assume nelle architetture di uno dei grandi architetti del Novecento, in particolare attraverso una rilettura di alcune opere di Le Corbusier ritenute significative. Il tema della *promenade* in Le Corbusier è centrale: diventa l’elemento che reifica la visione peripatetica dello spazio attraverso cui si compie il movimento sequenziale all’interno dell’edificio, collegando funzionalmente e percettivamente tanto gli spazi della casa quanto l’interno con l’esterno [Bocchi 2009].

La ricerca prova ad assegnare un valore nuovo alla *promenade architecturale*. Se nell’esperienza lecorbuseriana la *promenade* rappresenta uno strumento architettonico in sinergia con lo schema compositivo, la stessa oggi può diventare fin dalle prime fasi del progetto, un mezzo più strettamente funzionale, adatto a sopperire in primis un’accessibilità fisica dei luoghi.

Metodo di ricerca applicato

Un’occasione per cercare di raggiungere gli obiettivi prefissati è costituita dalle attività realizzate in occasione del Ventennale del Corso di Laurea in Scienze dell’Architettura, presso il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell’Università degli Studi di Udine, coordinato dal Professor Alberto Sdegno. Nell’anno accademico 2022-2023 tra le numerose attività organizzate per questa ricorrenza, due in particolare hanno creato i presupposti per effettuare dei sopralluoghi all’interno di alcune architetture di Le Corbusier. Si tratta di due esperienze legate ai viaggi studio, che costituiscono delle esperienze conoscitive fondamentali per l’attività didattica nei corsi di studio in architettura e offrono agli studenti la possibilità di conoscere dal vivo i principi e i fondamenti affrontati in aula, confutando la veridicità negli spazi fisici dove si esplica il progetto. La fase pandemica ha evidenziato tutta una serie di innovazioni ma al tempo stesso di criticità nell’insegnamento delle materie che coinvolgono l’architettura, facendo emergere l’esigenza di riportare

Fig. 05
Ville Savoye,
Poissy [fotografia
dell’autore].

Fig. 06
Maison La Roche-
Jeanneret,
Parigi [fotografia
dell’autore].



al centro alcune operazioni che sono alla base del progetto come per esempio il rilievo e la restituzione attraverso il disegno anche a mano libera, operazioni che richiedono inevitabilmente un sopralluogo.

La prima occasione per sperimentare la tesi sostenuta è costituita dal viaggio realizzato in occasione del workshop di progettazione che si è svolto in Argentina a Buenos Aires in cooperazione con l'Universidad de Morón, Escuela Superior de Arquitectura y Diseño, durante il quale è stato possibile visitare Casa Curutchet a La Plata (Fig. 1). Si tratta di un edificio realizzato nel 1949 all'interno di un piccolo lotto, affacciato su una strada e delimitato sui restanti tre lati dalla presenza di altri edifici [Boesiger 1991]. La rampa diventa l'elemento centrale che unisce lo spazio esterno con una prima parte dell'edificio di tipo residenziale e successivamente con un secondo livello dove trova spazio lo studio medico del committente (Figg. 2-4).

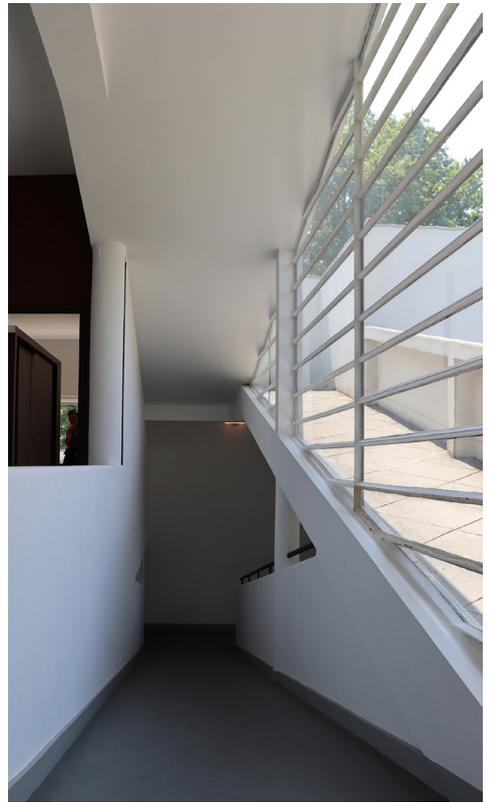
La seconda opportunità è rappresentata dal viaggio studio alla riscoperta delle architetture parigine di Le Corbusier, esperienza che ha permesso di individuare altri due casi studio a sostegno della ricerca proposta: *Ville Savoye* (Fig. 5) e *Maison La Roche-Jeanneret* (Fig. 6).

“La *promenade architecturale* è un termine chiave nel linguaggio dell'architettura moderna e compare per la prima volta nella descrizione di Le Corbusier della Villa Savoye a Poissy (1928), dove sostituisce il termine *circulation*, così spesso utilizzato nei suoi primi lavori. ‘In questa casa c'è una vera e propria *promenade architecturale*, che offre aspetti sempre diversi, inaspettati e talvolta sorprendenti’ (Figg. 7-10). A livello elementare, la *promenade* si riferisce, ovviamente, all'esperienza di camminare attraverso un edificio” [Samuel 2010, p. 9].

Maison La Roche-Jenneret invece fu costruita tra il 1923 e il 1925 e costituisce un progetto architettonico singolare la cui originalità risiede anche nell'abilità di riunire nella medesima struttura la galleria di quadri del committente e i suoi appartamenti. L'edificio fornisce una buona illustrazione della passeggiata architettonica in una fase iniziale del suo sviluppo, prima che Le Corbusier fosse consapevole del suo pieno potenziale [Samuel 2010]. Il segno rappresentativo della “passeggiata architettonica” è costituito dalla rampa che collega

Fig. 07
Ville Savoye, Poissy,
dettaglio della rampa
interna [fotografia
dell'autore].

Fig. 08
Ville Savoye, Poissy,
dettaglio della rampa
interna [fotografia
dell'autore].



la galleria alla biblioteca, simbolo dello strumento favorito da Le Corbusier per la comunicazione tra due livelli consentendo la continuità degli spazi (Figg. 11-12).

Durante il sopralluogo è stato possibile rappresentare l'elemento della rampa attraverso il ricorso allo strumento fotografico che oltre a permettere di realizzare una raccolta di immagini con valore documentale, diventa soprattutto lo strumento attraverso il quale comprendere "la genesi della forma, le motivazioni di una soluzione, la fortuna di una progettazione, in modo da acquisire la consapevolezza di una geometria e poterla riproporre nel corso di un altro progetto" [Sdegno 2015, p. 13]. Si avvia così un esercizio conoscitivo che partendo dalla raccolta di alcuni scatti fotografici vuole poi, in una seconda fase, richiamare la metodologia delle "scomposizioni architettoniche proposte da Mauro Lena, che suggeriscono infinite soluzioni tutte declinate nel sapiente esercizio della sottrazione, che garantisce di poter capire con gli occhi della mente ciò che un approccio esclusivamente visivo non consente" [Sdegno 2015, p. 12].

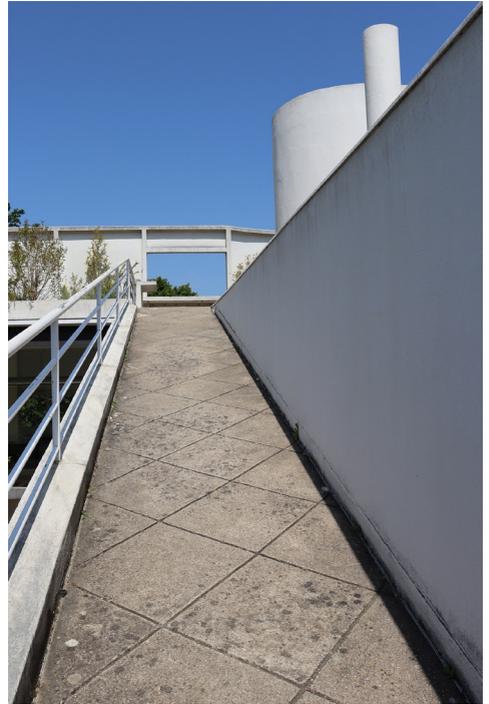
Le fotografie ritenute maggiormente significative vengono selezionate per essere rielaborate e offrire l'evidenza dell'elemento della rampa che nelle architetture di Le Corbusier "guida la *promenade architecturale* e collega i vari eventi" [Curtis 2016, p. 278].

Questa operazione di disgregazione nei singoli elementi compositivi del manufatto architettonico si costruisce sull'idea che "l'elenco disintegra il blocco, annovera gli elementi senza classificarli, li risemantizza nella specifica datità [...] e nelle sequenze proporzionali. Le successive invarianti corroborano l'elenco disfacendo i tabù della simmetria, dei tracciati geometrici, degli impianti prospettici, scomponendo il volume in lastre, liberandone gli angoli sul piano strutturale, temporalizzando lo spazio; ma così facendo, stimolano a una reintegrazione degli elementi elencati" [Zevi 1973, p. 57].

L'operazione proposta in un certo qual modo richiama la scomposizione concettuale operata da Rem Koolhaas per la realizzazione di Villa Dall'Ava, costruita a Parigi nel 1991. Koolhaas partendo dal progetto di Ville Savoye, ne isola gli elementi costitutivi e infine li riassume in un ordine nuovo reinterpretando sapientemente anche la *promenade architecturale* [Zambelli 2007].

Fig. 09
Ville Savoye, Poissy,
dettaglio della rampa
esterna [fotografia
dell'autore].

Fig. 10
Ville Savoye, Poissy,
dettaglio della rampa
esterna [fotografia
dell'autore].



Conclusioni

L'esito di questo lavoro è costituito da una ricostruzione fotografica che vuole dimostrare l'attualità dello strumento progettuale della rampa se analizzata dal punto di vista delle più recenti richieste di accessibilità, per trovare applicazione all'interno di nuove architetture e nel progetto dello spazio pubblico. Questo esercizio progettuale pone al centro l'elemento architettonico della rampa, evidenziandone il potenziale come strumento utile al superamento delle barriere architettoniche per favorire la definizione di uno spazio accessibile e inclusivo.

Considerare le molteplici caratteristiche degli individui, conduce inevitabilmente a più ampie modalità di ideazione e fruizione degli spazi e diventa l'occasione per attivare canali percettivi trascurati per sperimentare attraverso la progettazione architettonica nuove modalità interpretative dei bisogni di persone con disabilità motorie e sensoriali, mettendo quindi in primo piano le tematiche dell'accessibilità e dell'inclusione, nei vari ambiti della vita quotidiana e da svariati punti di vista, non solo spaziali ma anche socio-culturali e cognitivi.

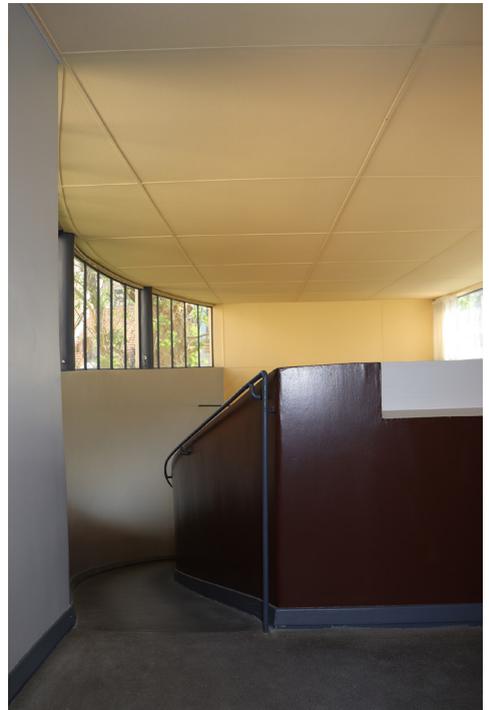
Dalla scomposizione del piano inclinato emergono però anche alcune criticità, come per esempio nel caso di Maison La Roche-Jeanneret dove la rampa che collega la galleria del primo al secondo piano, presenta in modo evidente una pendenza che non rispetta le più recenti normative.

È evidente che l'elemento della rampa, che definisce la *promenade architecturale*, debba essere estrapolato dal progetto originale attraverso una scomposizione per poi essere successivamente ricomposto nei nuovi edifici a seguito di una ridefinizione, non limitandosi semplicemente a realizzarne delle copie.

La ricerca proposta dimostra come ancora oggi, Le Corbusier continui a impartirci importanti lezioni sul fare architettura se solo ci impegniamo a osservare i suoi progetti da nuovi punti di vista. La metodologia applicata a Casa Curutchet, Maison La Roche e Ville Savoye, in futuro potrà trovare ulteriori applicazioni in altre architetture lecorbuseriane, per confutare ulteriormente la validità del metodo di ricerca proposto. Attualmente è prevista l'integrazione della ricerca attraverso una visita all'Unité d'habitation a Marsiglia.

Fig. 11
Maison La Roche-Jeanneret, Parigi, dettaglio della rampa [fotografia dell'autore].

Fig. 12
Maison La Roche-Jeanneret, Parigi, dettaglio della rampa [fotografia dell'autore].



Un ulteriore possibile sviluppo della presente ricerca potrà prevedere il ridisegno dell'elemento della rampa che fino in questo momento è stato evidenziato attraverso le fotografie, con l'idea di realizzare una raccolta di disegni che potranno divenire degli strumenti operativi per una progettazione accessibile e inclusiva.

Crediti

La ricerca qui presentata è stata finanziata dall'Università degli Studi di Udine nell'ambito delle iniziative a supporto del Piano Strategico di Ateneo 2022-25 - Progetto Interdipartimentale ESPeRT.

Note

[1] L'evento, svoltosi il 9 dicembre 2019 presso l'Università degli Studi di Udine, nasce dalla volontà del cluster Accessibilità Ambientale della SITdA - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura di affrontare il tema dell'abitare in chiave inclusiva, condizione necessaria a garantire una vita autonoma e indipendente, con attenzione mirata alle persone con problemi di salute o di disabilità che ne limitano l'autonomia nelle attività di base e strumentali. Gli atti del convegno sono raccolti all'interno del volume: Baratta, Conti, Tatano 2019. Per ulteriori approfondimenti: <<http://www.sitda.net/cluster/accessibilita-ambientale.html>> (Consultato il 24 settembre 2023).

Riferimenti bibliografici

- Baratta A. F. L., Conti C., Tatano V. (a cura di). (2019). *Abitare inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente*. Conegliano: Anteferma.
- Bocchi R. (2009). *Progettare lo spazio e il movimento. Scritti scelti di arte, architettura e paesaggio*. Roma: Gangemi Editore.
- Boesiger W. (a cura di). (1991). *Le Corbusier*. Bologna: Zanichelli. [Prima ed. *Le Corbusier*. Verlag fur Architektur Artemis-Zurich 1972].
- Curtis W. J. R. (2006). *L'architettura Moderna dal 1900*. New York: Phaidon Press Limited.
- La Varra G. (2016). Argomenti per una critica della rigenerazione urbana. In G. La Varra (a cura di). *Architettura della rigenerazione urbana. Progetti, tentativi, strategie*, pp. 9-15. Udine: Forum.

- Lembo F. (a cura di). (1978). *Claude Parent. Vivere all'obliqua*. Bologna: Edizioni Calderini.
- Perrault D. (2022). La pensée oblique fait partie de l'heritage de l'histoire de l'architecture. In A. Jeanroy (a cura di). *Claude Parent. Les desseins d'un architecte*, pp. 7-9. Marseille: Editions Parenthèses.
- Perriccioli M. (2022). I tempi della storia dell'abitare. In A. Delera, E. Ginelli (a cura di). *Storie di quartieri pubblici. Progetti e sperimentazioni per valorizzare l'abitare*, pp. 13-18. Milano: Mimesis.
- Samuel F. (2010). *Le Corbusier and the Architectural Promenade*. Basel: Birkhauser GmbH.
- Sdegno A. (a cura di). (2015). *Le Corbusier Reloaded. Disegni. Modelli. Video*. Trieste: EUT Edizioni.
- Tentori F. (1979). *Vita e opera di Le Corbusier*. Roma-Bari: Laterza.
- Treccani vocabolario online. Definizione di rampa. <<https://www.treccani.it/vocabolario/rampa/>> (consultato il 24 settembre 2023)
- Zambelli M. (2007). *Tecniche di invenzione in architettura: gli anni del decostruttivismo*. Venezia: Marsilio.
- Zevi B. (1973). *Il linguaggio moderno dell'architettura. Guida al codice anti-classico*. Torino: Einaudi.